

ATTESTAZIONE

RELATIVA ALL'ASSENZA DI CAUSE DI INCONFERIBILITÀ/ INCOMPATIBILITÀ E DI CONFLITTI DI INTERESSE RISPETTO ALL'INCARICO DI RESPONSABILE DELL'UFFICIO DIRIGENZIALE AFFARI GENERALI E PERSONALE DELL'ISFOL

AI SENSI DEGLI ARTT. 46 E 47, D.P.R. 28 DICEMBRE 2000, n. 445

Il sottoscritto Mario Emanuele, nato a Erice (TP) il 25 giugno 1972 e residente in Roma in Via del Casale Giuliani n. 14 (00141), relativamente al conferimento dell'incarico di Responsabile dell'Ufficio dirigenziale Affari Generali e Personale, consapevole delle sanzioni penali previste della normativa vigente e, in particolare, dall'articolo 76, D.P.R. n. 445/2000 in caso di dichiarazioni mendaci o non veritiere, avendo altresì preso piena cognizione del D.P.R. n. 62/2013 recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici,

DICHIARA

- di non versare, in relazione all'incarico sopra indicato, in alcuna delle situazioni, previste nel D.Lgs. n. 39/2013, di inconferibilità o incompatibilità;
- di non trovarsi, in relazione all'incarico sopra indicato e nei confronti dell'Amministrazione, in una situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi propri, del coniuge, di conviventi, di parenti, di affini entro il secondo grado;
- di non trovarsi, nei confronti dell'Amministrazione, in una situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;
- di aver preso piena cognizione del D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62 (regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici) e del codice di comportamento dell'ente;
- di astenersi dal partecipare all'adozione di decisioni o ad attività che possano coinvolgere interessi propri, ovvero di suoi parenti affini entro il secondo grado, del coniuge o di conviventi oppure di persone con le quali abbia rapporti di frequentazione abituale, ovvero, di soggetti od organizzazioni con cui abbia causa pendente o grave inimicizia o rapporti di credito o debito significativi, ovvero di soggetti od organizzazioni di cui sia tutore, curatore, procuratore o agente, ovvero di enti, associazioni anche non riconosciute, comitati, società o stabilimenti di cui egli sia amministratore o gerente o dirigente, e in ogni altro caso;
- di non essere stato condannato (anche ai sensi e per gli effetti dell'art. 1, co. 46, L. n. 190/2012, recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione dell'illegalità nella pubblica amministrazione"), anche con sentenza non passata in giudicato, per uno dei reati previsti dal capo I del titolo II del codice penale;
- di non essere destinatario di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di prevenzione, di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale ai sensi della vigente normativa;
- di impegnarsi a comunicare tempestivamente all'Amministrazione l'eventuale insorgere di taluna delle situazioni sopra menzionate.

Roma, 2 aprile 2016

Mario Emanuele